

BASKET. Oggi la bella Bologna-Pesaro Lo scudetto in 40 minuti

LUCA BOTTURA

■ BOLOGNA. Pesaro-Bologna, ultimo atto (Raiuno, ore 14.45). Con un protagonista in più, che dal palcoscenico era stato cacciato con ignominia (e una ferita alla testa) tra un tempo e l'altro della seconda partita, Claudio Coldebella rientra. Mc Cloud starà davanti al televisore. Un'ipoteca a tasso variabile sul risultato che verrà, una storia di basket che merita di essere raccontata. Magari dallo stesso play bolognese. Cui era stata attribuita ad onorem la tessera del Ku klux klan, dopo l'accusa di aver lanciato insulti razzisti al colored della Scavolini. E che in udienza, al momento di ricostruire la rissa avvenuta negli spogliatoi, non fece menzione del «dirty black» («sporco negro») riferito da un testimone.

«È stata una brutta esperienza - ricorda ora Coldebella - che però mi ha insegnato molto. Ho aperto gli occhi su questo mondo, ne ho scoperto le falsità, lo scarso rispetto per le persone. Ho ricevuto accuse infamanti, ne sono uscito soltanto con l'appoggio dei miei compagni, del mio allenatore, soprattutto del mio presidente. Ha affermato pubblicamente che in caso avessi per davvero detto quelle cose, mi avrebbe multato e posto in lista di trasferimento. Non l'ha fatto, ha aggiunto che non mi riteneva capace di certi insulti. E ho ritrovato un minimo di fiducia».

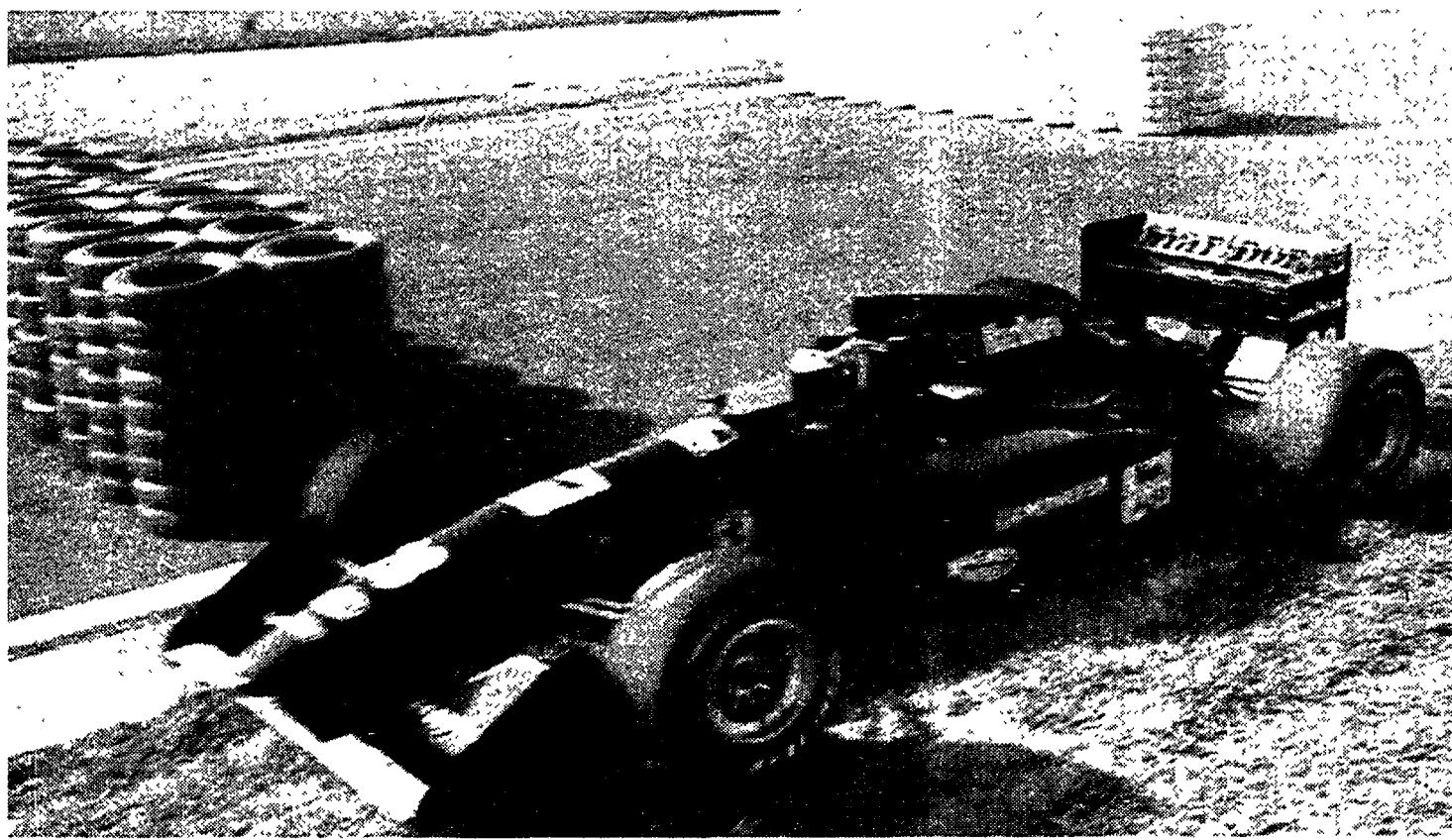
Coldebella ora è sereno. Ha seguito da casa le partite di Pesaro, si è sistemato accanto alla panchina della Virtus nel match di casa. Oggi recupererà la bacchetta di comando bianconera e non crede a possibili rigetti. «La squadra - dice - mi ha aiutato a non sentirmi un estraneo. Se alla fine ho fatto tabula rasa, è merito loro. Avevo letto certe cose... mi davano del provocatore, prendendo in esame due partite appena. Ma in sette anni di serie A non sono mai stato espulso, e avrò sì e no incassato due o tre falli tecnici».

La colpa di certe «esagerazioni», quindi, secondo il regista del Buckler, non è da ricercarsi sotto le due torri. «Si è fatto di tutto - afferma - per creare un clima sovraccitato. Si è parlato troppo, e non a Bologna. Quando ho letto le dichiarazioni che arrivavano da Pesaro, ho pensato a una vecchia frase che il professor Nikolic ama spesso citare: «Quando il pastorello è solo nel bosco, canta per farsi coraggio». Penso che avessero bisogno di creare antipatia nei nostri confronti per colmare l'handicap di partenza».

Coldebella ne è certo: «Senza il giallo di gara due, avremmo vinto 3-0». E ancora: «Questa no-mea negativa me la porterò dietro per un pezzo ed è la triste conseguenza della gara a chi strilla più forte che in certi casi è pure vincente». E infine, in risposta a chi aveva ipotizzato un suo nervosismo in virtù dell'insoddisfazione di Brunamonti e del prossimo arrivo di Abbio: «È una malattia, questa delle etichette, tutta italiana. Ho 26 anni, sono il play titolare della squadra campione, non credo proprio di avere qualcosa da temere. Mi basta sapere che all'estero sono stimato dagli avversari e rispettato dagli amici. Forse è il giudizio più importante».

Anche Pesaro recupera un play, pur se soltanto in panchina. Pierfilippo Rossi ha ancora una caviglia disastrosa, ma sarà nei dieci per dare una mano in caso di necessità. Quella stessa mano di cui i suoi compagni non hanno avuto bisogno in gara quattro, vinta agevolmente e non senza ripercussioni sull'umore avversario. La Scavolini ha già vinto il proprio scudetto - portare Bologna alla bella - e lo ha fatto in condizioni oggettivamente menomate. Per questo l'eventuale scudetto bolognese sarebbe per Alberto Bucci, un gioiello se possibile più prezioso rispetto allo scudetto della stessa conquistato dieci anni fa.

GP DI SPAGNA. Niente sciopero, ma le prove finiscono nel caos



La Ferrari di Berger

Gustav Macarino/Reuter-Ansa

F1, per ora si corre

GIULIANO CAPECELATRO

Nelle prove domina Schumacher

Questi i tempi:
1) Schumacher (Benetton), 1'23"426;
2) Hakkinen (McLaren), 1'24"580;
3) Hill (Williams), 1'24"716; 4) Alesi (Ferrari), 1'24"957;
5) Frenzen (Sauber), 1'25"115; 6) Martini (Minardi), 1'25"502;
7) Lehto (Benetton), 1'25"587; 8) Blundell (Tyrrell), 1'25"863; 9) Barrichello (Jordan), 1'25"990; 10) Comas (Larrousse), 1'26"097; 11) Berger (Ferrari), 1'26"121;
12) Irvine (Jordan), 1'26"368; 13) Alboreto (Minardi), 1'26"595;
14) Brundle (McLaren), 1'26"614;
15) Katayama (Tyrrell), 1'27"017;
16) Coulthard (Williams), 1'27"428;
17) Morbidelli (Footwork), 1'27"459; 18) Fittipaldi (Footwork), 1'27"631; 19) Paris (Ligier), 1'27"872;
20) Beretta (Larrousse), 1'28"011.

È tutto un problema di aderenza. Che c'è di latte, secondo i casi. Dei piloti, innanzitutto. Che, dopo aver inscenato un primo embrione di sciopero, con solo nove vetture in pista per le prove libere, hanno aderito all'invito di Max Mosley, presidente della federazione internazionale, accettando di partecipare alla prima sessione delle prove del Gran premio di Spagna. Due di riunione col presidente, ed è sbocciato l'accordo. La pista di Barcellona è stata accodata nel punto ritenuto più pericoloso, come i piloti avevano chiesto, a gran voce. Il Gran premio di Francia slitterà dalla data prevista, il 3 luglio, ad una da definire. Un pacchetto di modifiche, in parte già annunciate a Montecarlo, andrà in vigore dal Gran premio del Canada, fissato per il 12 giugno prossimo: soppressione di prese d'aria, abolizione delle benzine speciali, nuove protezioni laterali per la testa del pilota, vetture più pesanti di venticinque chili. E poi, più spazio ai piloti nel comitato tecnico della federazione: ne saranno cooptati tre, con l'aggiunta di due ingegneri.

Aderenza al suolo delle macchine, rivedute e corrette giusta la chirurgia estetica imposta dal nuovo frettoloso regolamento, che a Barcellona ha mostrato di essere pericolosamente assente. Leva un po' di paratie qui, sega qualche bandella di là, risultato: le monoposto sono forse addirittura più instabili, e dunque pericolose, di quanto non fossero un mese fa. Esce imbalfato dalla rossa Ferrari

Jean Alesi: «C'è meno aderenza, davanti come dietro. Hai sempre la sensazione di non aver messo a punto la macchina», sbotta. Perché i tagli prescritti dalle nuove regole hanno, sì, ridotto l'aerodinamica della macchina di un buon quindici per cento, così assicurano gli esperti, ma hanno anche compromesso l'effetto suolo, che bene o male assicurava che quei bestioni superonici rimanessero attaccati alla terra e non spiccassero voli spaziali. Così, nella prima giornata di prove del Gran premio catalano, si sono visti inquietanti balletti e paurosi testacoda. Non è accaduto nulla; ma non è da escludere che ci sia da accendere un cero a qualcuno molto in alto.

Con l'animo di uno Spartaco, ritira la propria adesione ai vertici federali Flavio Briatore, team-manager della Benetton, fremendo di sdegno. Quelle modifiche, imposte a tambur battente sotto la spinta dell'emozione, sono una bufala, fanno ancora più danno: è in scontro il pensiero di Flavio il Nero, uomo di abbronzature perenni oltre che di lettere, nel senso epistolare del termine. Una lettera, infatti, debitamente vibrante, il manager italo-inglese ha spedito nientemeno che a Max Mosley, presidente della federazione internazionale automobilistica, per dire tutta la sua provazione verso quelle misure pasticciate e che, per conseguenze di divanazione, lui considera foriere di nuovi guai.

Gli si sono accodati Ron Dennis, boss della McLaren, e Frank Williams, della scuderia omonima. La federazione ha minacciato di mettere al bando la Benetton per il Gp di Spagna, ed è tutto rientrato. Michael Schumacher, incontrastato leader del mondiale piloti, si è subito piazzato in prima posizione, e bravo chi lo riprende, visto che ad ogni passaggio abbatte di oltre mezzo secondo i suoi tempi. Comincia a farsi notare anche l'altro benettonista, J.J. Lehto, che entra tra i top five della griglia.

Qualche maligno insinua che l'indignazione di Briatore scaturiva dal timore che il suo gioiellino, il mato e levigato, non fosse più il portento dei primi quattro Gp, che finisse per ritrovarsi sullo stesso piano della McLaren, della Williams e, omore omore!, di quella Ferrari che continua a rimandare di uno o due gran premi il fuoco d'artificio delle sue decantatissime potenzialità. L'esito delle prime prove dovrebbe averlo rinfanciato. Ma il capo dei rivoltosi non si era gettato proprio alla cieca contro l'establishment. Di aderenza lui ne ha, e come! Tanto da essere cerca e camicia col capo dei capi, il sultano Bernie Ecclestone, che dietro l'anonimo titolo di presidente dei costruttori è la ricamazione di re Mida, trasformando con l'abbracciatura delle televisioni e degli sponsor in oro ogni scoppio di motore.

Nella giornata dedicata, in positivo o in negativo, all'aderenza, scende in campo uno scatenato

Andrea De Adamich. Che, dagli schermi di Italia 1, sotto la maschera di commentatore delle prove, porta l'assalto al cuore delle accademie, alle rigide convenzioni che imbalsamano la lingua; in pochi colpi demolisce il feticcio dell'adesione alla comunità linguistica e alle sue regole che si dà per scontato in chiunque abbia scaldato i banchi delle scuole superiori, o anche soltanto inferiori. Con supremo sprezzo del pericolo, nel breve spazio di un'ora, De Adamich riesce a spiantellare un eccellente e sovversivo *soluzione*, in luogo della timida locuzione «trovare una soluzione» o dell'incolore «risolvere». Escogita un incandescente «prestazionale», superfezione tecnologizzata del banalissimo «prestazione», termine che lo Zingarelli indica come voce dotta, senza peraltro avere il coraggio di mostrarne possibili innesti di suffissi. Esplode trionfale, e attinge il sublime, con uno *sfioro* cui si appella, elevandolo alla dignità di sostantivo, per designare una bottarelle della Williams di Damon Hill alla pila coesa di pneumatici installati nel punto della pista incrinata e sottoposta ad un rattoppo che, visto in televisione, dà i brividi. Le pile di pneumatici, incollati l'uno sull'altro e disposti a simulare una chicane, non addecono, tanto per restare in tema, al suolo. Al minimo urto sobbalzano, precipitano e rimbalzano, proiettandosi verso le teste dei piloti, e minacciando adesioni: assolutamente da scongiurare.

Auto: domani 500 miglia di Indianapolis

Domani a Indianapolis è in programma la 78ª edizione della 500 Miglia. Piloti e macchine sono pronte per la grande prova caratterizzata dalle velocità altissime e, non di rado, anche da brutti incidenti. Il brasiliano Emerson Fittipaldi, vincitore della scorsa edizione, ha detto che dedicherà al suo connazionale Ayrton Senna, tragicamente scomparso nel Gran Premio di San Marino di F1 a Imola, una sua nuova vittoria. Fittipaldi partirà in prima fila su una Penske con un motore Mercedes ad aste e bilancieri che sviluppa oltre 900 cavalli di potenza. Gli allibratori lo danno favorito. La gara di Indianapolis sarà anche l'ultima per Mario Andretti, che a fine stagione darà l'addio alle corse.

Tiro a volo: Coppa del mondo a Fagnano Olona

Quarantadue nazioni, con oltre 300 tiratori, saranno in gara da oggi fino a martedì prossimo nella quinta prova di Coppa del Mondo di tiro al piattello, la cui cerimonia di apertura si è svolta ieri a Fagnano Olona. I tiratori saranno impegnati nelle tre specialità olimpiche: skeet, fossa olimpica e double trap maschile e femminile. Le gare serviranno anche per verificare il funzionamento degli impianti in vista dell'appuntamento internazionale di fine luglio quando il campo di tiro di Fagnano Olona ospiterà il Gran Campionato Mondiale.

Tiro a segno: a luglio mondiali in Italia

Dopo 59 anni l'Italia tornerà ad ospitare i campionati mondiali di tiro a segno. L'ultima edizione si tenne nel 1935 a Roma, questa invece si svolgerà dal 21 luglio al 5 agosto nel rinnovato impianto della Cagnola di Milano e a Tolmezzo in Friuli e coinvolgerà ben 1300 tiratori in rappresentanza di 75 nazioni. Per la prima volta gareggeranno insieme seniores, juniores e donne.

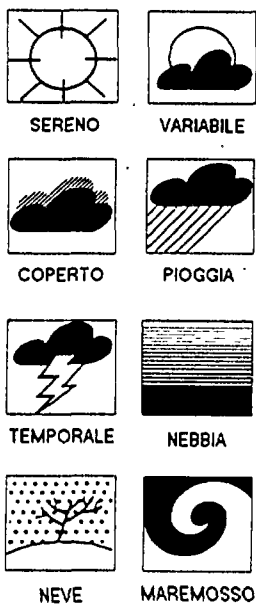
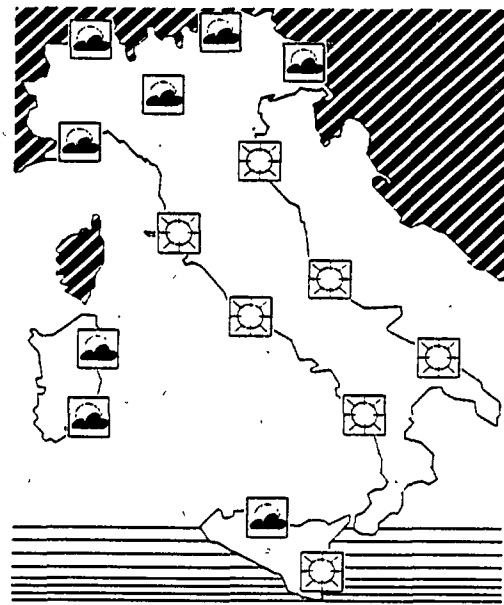
Vela: Brookfield ancora in testa nella Whitbread

Sesto giorno di navigazione dell'ultima tappa della Whitbread, la regata intorno al mondo, e quinto di guida solitaria, fra i W60, di Brookfield, l'unica barca italiana che partecipa alla competizione. All'ultimo rilevamento, Brookfield aveva un vantaggio di circa 45 miglia su «Galicia 93». Fra i maxi, è sempre in testa «Ment Cup».

Motocross: domani il mondiale fa tappa in Italia

Lo svedese Marcus Hansson, il belga Joel Smets e il lussemburghese Jacky Martens, nell'ordine i tre piloti di punta della classifica del mondiale motocross, classe 500, saranno domenica a Pietramurata (in provincia di Trento) per il Gp d'Italia, quinta prova del mondiale motocross.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
SITUAZIONE: la perturbazione che ha interessato il nord-Italia si va spostando verso est-sud est. Al suo seguito affluisce aria leggermente più fresca che provocherà una leggera diminuzione della temperatura.
TEMPO PREVISTO: al nord, sulla Toscana e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a precipitazioni sparse che sul settore orientale e sui rilievi potranno assumere carattere di rovescio o temporale, localmente anche di forte intensità. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità su quelle centrali dove non è da escludere qualche sporadica pioggia, specie all'interno e nelle ore più calde.
TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al nord e, localmente, al centro.
VENTI: ovunque deboli o moderati intorno ad ovest.
MARI: mossi i bacini centro-settentrionali di ponente, quasi calmi i restanti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np 21	L. Aquila	7 22
Verona	14 21	Roma Urbe	13 26
Trieste	18 22	Roma Fiumic.	15 26
Venezia	16 22	Campobasso	16 24
Milano	16 20	Bari	15 27
Torino	13 17	Napoli	14 28
Cuneo	np np	Potenza	14 25
Genova	17 19	S. M. Leuca	17 22
Bologna	14 24	Reggio C.	16 26
Firenze	12 23	Messina	19 26
Pisa	12 23	Palermo	18 30
Ancona	16 23	Catania	13 29
Perugia	13 25	Aighero	11 31
Pescara	11 22	Cagliari	13 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7 14	Londra	6 13
Atene	20 32	Madrid	9 24
Berlino	10 18	Mosca	7 18
Bruxelles	8 13	Nizza	13 21
Copenaghen	7 15	Parigi	9 19
Ginevra	11 17	Siccolima	2 9
Helsinki	4 17	Varsavia	11 22
Lisbona	13 22	Vienna	14 24

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000
6 numeri	L. 625.000
	L. 318.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 25972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Martelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale letale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1ª pagina letale L. 4.100.000
 Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Ferrar L. 635.000
 Festivi L. 720.000 A parola - Necrologie L. 6.800
 Partecip. Letto L. 9.000. Economiche L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET s.p.a.

Milano 20121 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58388750-5838881
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161
 Roma 00196 - Via A. Conelli 10 - Tel. 06 8550961-8550963
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale
 SP1 - Roma, via Boario 6, tel. 06 35781
 SP1 - Milano, Via Pirelli 32, tel. 02 4769256-6769307
 SP1 - Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051 6033807
 SP1 - Firenze, V.le Giovine Italia 17, tel. 055 2343106

Stampa in fac-simile
 TeletStampa Centro Italia, Orsola (Ag), via Colle Marangoni, 58/B
 MBO, Bologna - Via del Tappazzieri, 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscrlz al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma